

CANALE 5 ore 22.30

Due rotonde un po' speciali

In attesa della finalissima (in onda venerdì prossimo) della gara tra le canzoni degli anni Sessanta, un programma condotto da Red Ronnie, assieme a Marco Predolin, Teo Teocolo e Massimo Boldi, propone per stasera e per domani sera, su Canale 5 alle ore 22.30, due speciali realizzati con materiale registrato durante le precedenti puntate. Una serie di divertenti «dietro le quinte», di episodi, di gag, di interviste ed impressioni dei protagonisti del mini-festival tra «vecchie» glorie della canzone italiana. Tra le cose più gustose un duetto tra Enzo Jannacci e Teo Teocolo, durante le prove in camerino della canzone *La mia zia*, una gara di bellezza, con relative votazioni del pubblico, tra Ricky Gianco e Bruno Lauzi ed un'impresaria caduta in piscina di Iva Zanicchi, vestita e truccata di tutto punto, durante un servizio fotografico.

RAIUNO ore 20.30

La dura vita dei salmoni

Avete mai visto un salmone risalire un corso d'acqua? Nuotare contro corrente alla ricerca del pool, la zona chiara e tranquilla dove depositare le uova? Sono immagini stupende quelle che questa sera *Quark speciale* (Raiuno, ore 20,30), il programma curato e condotto da Piero Angela, offrirà ai suoi molti appassionati spettatori. Il documentario *I rossi salmoni del Pacifico* è stato realizzato per la «specialissima» Bbc da Richard Brock lungo le rapide del fiume Adams. Come è noto i salmoni del Pacifico dopo l'estenuante risalita muoiono per la fatica e per la mancanza di cibo. Una vera «strage» che tuttavia non ha mai messo in pericolo la specie, minacciata invece dall'inquinamento e dalla pesca indiscriminata. La danza d'amore dei salmoni è uno di quegli spettacoli che meritano tutta la fama di cui sono circondati e anche un *Quark* in prima serata.



Due serate di spettacolo a Gibellina per la nuova, impegnativa creazione del regista Raul Ruiz

Un kolossal che racconta per immagini la storia dell'umanità fra drammi e buffi intermezzi comici

Il teatro del mondo antico

Dio padre e gli angeli, spagnoli e incas, cavalli, pecore, bambini, madonne, sacerdotesse e innamorati, guerrieri e più di cento comparse. Per due sere a Gibellina nuova e vecchia il regista cileno Raul Ruiz ha ripercorso - ne *La creazione del mondo o la conquista dell'America* testo nato da scritti di Calderon, De Molina, Teofilo Folengo e altri - il tema del peccato originale e della conquista del Nuovo mondo.

di questa strana estate (pioggia, vento, freddo), che ha messo a dura prova non solo la resistenza degli attori ma anche quella del pubblico che ha però mostrato di apprezzare i due momenti del non facile spettacolo.



Qui sopra e in alto due scene de «La creazione del mondo o la conquista dell'America» di Raul Ruiz a Gibellina

MARIA GRAZIA GREGORI

GIBELLINA. Un gigantesco film in due serate, un kolossal sul potere giocato prima in cielo e poi in terra: Raul Ruiz non tardisce neppure stavolta il suo desiderio di essere in qualche modo il narratore prescelto di fatti che hanno sconvolto, sicuramente mutato il mondo. Niente ha fermato Ruiz, neppure la complessità talvolta macchinosa di quella operazione, nell'intenzione verso un teatro epico e totale nel quale ognuno ha un suo ruolo, anche il pubblico a cui si chiede uno sguardo allo stesso tempo consapevole e innocente. L'idea - guida dell'ambizioso progetto di questo regista non facile: è possibile leggere la storia del mondo moderno come una tragica epopea che ha le sue origini, le sue fondamenta non sulla terra ma in cielo. Così il rarissimo *L'atto della Pinta* di Teofilo (messo in scena per la prima volta a Palermo nel 1938 e al quale si fa risalire l'origine del teatro siciliano), dedicato alle vicende umane dopo la cacciata di Adamo dal paradiso, è visto come un antefatto della tem-

bile, sanguinaria conquista spagnola delle Americhe; è la giustificazione morale, etica di ragioni incomprensibili per chi le subisce. Per mettere in scena questa vera e propria epopea, Ruiz (che ne ha curato la drammaturgia con Giovanni Isgro) si è rifatto oltre che al testo di Folengo al teatro del *siglo de oro*, il gran teatro barocco spagnolo che, fra l'altro, si è sempre preoccupato di trovare un'immagine idealizzata ai grandi temi del potere e della storia. Di scena infatti, oltre all'autore italiano testi di Tirso de Molina (*I fratelli simili*, *La trilogia del Pisarro*, Calderon De la Barca (*Le vicende*, *L'aurora a Copacabana*), più un'opera di impianto storico scritta a più mani e alcuni intermezzi comici che lo stesso Ruiz ha composto per Franco Scaldati e Leo De Berardinis. Come si vede, un progetto monumentale che forse poteva trovare ascolto solo a Gibellina (dunque un merito per chi l'ha progettato e voluto) interpretato con grande entusiasmo anche se con risultati diseguali e per di più funestato dal maltempo

materiale messo in campo genera una certa sazietà oltre che una non superabile estraneità. Più giusto, allora, farsi culture dalle immagini che Ruiz ci rovescia addosso con la consueta generosità. Lo spettacolo, che dura complessivamente sulle cinque ore, ha uno dei suoi momenti deboli nella recitazione e spesso la disponibilità degli interpreti non va di pari passo con la loro resa scenica. Fra di essi, comunque, vanno ricordati la bella, forte presenza di Teresa Telara, l'impatto ragionato di Silvio Castiglioni e soprattutto la coinvolgente presenza di Franco Scaldati nel gustoso dialogo cileno e quella di Leo De Berardinis cui spetta l'onore della chiusa detta con grande humor e una bravura che finalmente rendono onore al regista

A Rovereto un balletto di Depero Futurista in forma di spot

Quest'anno il festival «Oriente Occidente» è punteggiato di omaggi che si intrecciano. Dal futurismo, rievocato in un convegno dei Musei di Trento e Rovereto, alla sua eredità indirettamente raccolta dal coreografo americano Alwin Nikolais che chiuderà la rassegna il 9 e 10 settembre. Da Nijinsky, alle danze etniche. Riservato al pittore Fortunato Depero, roveretano d'adozione, l'omaggio d'apertura.

MARINELLA QUATTERINI

ROVERETO. Probabilmente il ricordo di *Aniurcam* del 3000, «balletto meccanico» del futurista Depero, portato in scena al Teatro Trianon di Milano il 10 gennaio 1924, sarebbe andato perduto, insieme all'impronunciabilità del suo titolo, se la coreografa-architetto Lucia Lalour non avesse pensato di rievocarlo. *Aniurcam*, la sua nuova pièce, costruita per il festival di Arles e Rovereto. L'idea di togliere del 3000 dal nuovo titolo, corrisponde al proposito di evitare l'immersione diretta in quest'opera teatrale del pittore Fortunato Depero. La coreografa ha così concepito con il suo gruppo Altro-teatro (di Roma), e gonfiato a gonfiato con il fedele musicista Luigi Ceccarelli, una pièce che rinfuza in toto la fervida fantasia infantile e coloratissima dell'artista. Scopre la sua idea di creare un universo non naturalistico. Rispetta l'ideale di un teatro inteso come evento scenico-plastico autonomo e di forte provocazione emotiva. In *Aniurcam* aleggiano suggestioni del più celebre *Balletti plastici* (questi si celebrano ricomposti alcuni anni fa), di *Minisquadra*, di *Giardino zoologico*, ma soprattutto di *Le chant du rossignol*, balletto stravinskiano commissionato a Depero dai Ballets Russes di Diaghilev, ma poi affidato a Matsue. Non solo. Molti richiami alla grafica pubblicitaria in bianco e nero dei «Bitter Campari» testimoniano che la coreografa ha davvero spaziato qua e là (lei dice, «è stato un anno di lavoro») in tutti i campi d'attività del poliedrico Depero. E lo ha fatto usando gli strumenti che da sempre qualificano la sua ricerca. Ovvero, proiezioni con diapositive, scenografie mobili (qui, piani che si ribaltano per diventare cornici di teatro: come dire, adesso cito *Le rossignol*, adesso i *Balletti plastici*). E, infine, certi significativi camuffamenti del corpo umano, come le mani dei danzatori trasformate in simpatiche piante da palompepe. I corpi, invece, restano umani e perfettamente datati. In silhouette anni Trenta essi ricalcano l'idea di una velocità «ineseguibile» metaforica, il ticchettio di tacchi a spillo. Sono gambe elegiate anche nella parsimoniosa colonna «parlata», che in realtà vanno a moderatissima velocità, tra piccoli grattaceli e cabaret di *reino-futuro*. Lucia Lalour accarezza infatti solo con ironica bonomia le illusioni futuriste. Come quando, al posto di roboanti motociclette, che erano un po' il pallino dei futuristi teatrali, porta in scena monopattini che sembrano cimeli di nonne. E non sappiamo bene se questa vezzosa nostalgia appartenga all'occhio contemporaneo della allestitrice o alla necessità di dover scrupolosamente rimangiare la poetica di Depero. Un futurista amante della velocità, ma anche artigiano, montanaro, sognatore, scultore di uomini-marionette che Lalour trasforma in ballerini congelati, però, in pose da cartolina o lanciandoli in fibrillazioni di finto folkloro. *Aniurcam* è nel complesso una pièce ricca di piccole, raffinate invenzioni. Ben danzato gola per gli occhi e anche per le orecchie, visto che nell'inventiva partitura musicale persino la finta pubblicità («È l'ora del bitter») è scandita in toni soft. Come ci piacerebbe lisciano la sua ricerca. Ovvero, fosse quella vera che invece ci bombardava oggi.

RAITRE ore 23.20

Tv e cinema d'autore: otto film firmati partendo da Rossellini

Tv e cinema. Un rapporto definito in molti modi: difficile, conflittuale, in qualche caso impossibile. Eppure, mai come in questi ultimi tempi, «necessario» alla sopravvivenza stessa di quella che è stata definita la settima arte. Per sottolineare l'importanza di questo rapporto (anche in coincidenza della Mostra veneziana) *Tv d'autore* propone per due settimane consecutive, a partire da questa sera, otto film realizzati appostamente per la tv da alcuni tra i più rappresentativi autori del nostro cinema: Rossellini, Fellini, Bertolucci, Cavani, i fratelli Taviani, Olmi e Renoir. Si comincia dunque questa sera (Raitre, ore 23.20) con un piccolo capolavoro, quel

La presa di potere di Luigi XIV di Roberto Rossellini che, realizzato nel 1966 con tecnica cinematografica ma con un occhio al linguaggio televisivo, inaugurò un genere di biografia romanzata ed avvincente ma scrupolosa ed attenta alle fonti storiche. Il programma della settimana prevede per domani, alle 22.40, *Prova d'orchestra* di Federico Fellini, realizzato nel 1979 in soli 16 giorni di lavorazione. Giovedì sarà la volta de *La strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, ispirato ad un racconto di Borges, mentre venerdì la settimana sarà conclusa dal primo *Francesco d'Assisi* di Liana Cavani, realizzato nel 1966, con Lou Castel nel ruolo del santo.

<p><b>RAIUNO</b></p> <p>9.00 APENNAIA. Cart animati</p> <p>9.30 GIRAMONDO. Alla ricerca della guerra di Troia (2° puntata)</p> <p>10.15 I CADETTI DI QUASCOGNA. Film con Walter Chiari. Regia di Mario Mattoli</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA</p> <p>12.00 TGI FLASH</p> <p>12.05 CASA DOLCE CASA. Tel.</p> <p>12.30 GLI OCCHI DEI GATTI</p> <p>12.35 TELEGIORNALE. Tg1, tre minuti di...</p> <p>14.00 BUONA FORTUNA ESTATE</p> <p>14.10 ARRIVANO I MOSTRI. Film con Mario Riva. Regia di Mario Mattoli</p> <p>15.55 FULL STEAM. Andare al massimo</p> <p>16.15 IL BUIO. Film di Jean Delannoy</p> <p>17.10 GIALLI D'AUTORE. giovedì della settimana Giulia (3° puntata)</p> <p>18.15 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA</p> <p>19.10 VENEZIA CINEMA '88</p> <p>19.40 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE</p> <p>20.30 QUARK SPECIALE. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela</p> <p>21.30 AD ALTO RISCHIO. Film con James Brolin. Regia di Stewart Raffill (1° tempo)</p> <p>22.30 TELEGIORNALE</p> <p>22.30 AD ALTO RISCHIO. Film (2° tempo)</p> <p>22.35 CHATEAUVALLON. Sceneggiato (10° puntata)</p> <p>24.00 TGI NOTTE. CHE TEMPO FA</p> <p>0.10 MEZZANOTTE E DINTORNI</p> <p>0.30 PENTATHLON. Mondiali</p>	<p><b>RAIDUE</b></p> <p>9.00 LASSIE. Telefilm</p> <p>9.30 LA PIETRA DI MARCO POLO.</p> <p>10.10 MONOPOLI. Sceneggiato</p> <p>11.00 AFRICAIN RAINBOW</p> <p>11.30 SPECIALI INTERNATIONAL D.O.C</p> <p>12.05 AMORE E CHIACCHIO. Telefilm</p> <p>13.00 TGI ORE TRIDICI</p> <p>13.25 TGI TRENTATRE</p> <p>13.45 CAPITOL. Sceneggiato</p> <p>14.30 TGI ECONOMIA</p> <p>14.45 MENTE FRESCA. Con M. Dané</p> <p>15.35 LASSIE. Telefilm</p> <p>15.50 THUNDERCATS. Cartoni</p> <p>16.15 BRACCIO DI FERRO. Cartoni animati</p> <p>16.30 IL DIAMANTE NERO. Film con Gaby Morlay. Regia di Jean Delannoy</p> <p>18.05 VIDEOCOMIC. Di N. Leggen</p> <p>18.30 TGI SPORTSERA</p> <p>18.45 PERRY MASON. Telefilm</p> <p>19.30 MITRO 2. TELEGIORNALE</p> <p>20.15 TGI LO SPORT</p> <p>20.30 APPARTAMENTO AL PLAZA. Film con Walter Matthau, Maureen Stapleton. Regia di Arthur Hiller</p> <p>22.25 TGI STASERA</p> <p>22.35 CINEMATOGRAFIA. Immagini e altro dalla 46° Mostra internazionale del Cinema di Venezia</p> <p>23.05 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm «Uomini e topolini»</p> <p>23.55 TGI NOTTE</p> <p>0.05 INTERNATIONAL DOC CLUB SPECIALE ESTATE. Presentano Monica Nannini e Gevè Teleforo</p> <p>0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.</p> <p>0.40 MACBETH. Film con John Finch, Francesca Selby, regia di Roman Polanski</p>	<p><b>RAITRE</b></p> <p>12.55 MAGAZINE 3 Il meglio di Raitre</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.10 MARINAI SENZA STELLE. Film Regia di Francesco De Robertis</p> <p>15.30 OFFSHORE. (Da Forma)</p> <p>16.00 BASEBALL. Italia Francia</p> <p>16.30 ATLETICA LEGGERA. Italia-Ddr-Cecoslovacchia (Tranogara)</p> <p>18.45 TGI STASERA. Di Aldo Biscardi</p> <p>19.30 TELEGIORNALE REGIONALE</p> <p>19.45 20 ANNI PRIMA</p> <p>20.00 GEO STASERA. Con C. Vertova</p> <p>20.30 GRILLO TURISTA PER CASO</p> <p>21.30 SACCO A PELO A TRE PIAZZE. Film con John Cusack. Regia di Rob Reiner (1° tempo)</p> <p>22.05 TGI SERA</p> <p>22.35 SACCO A PELO A TRE PIAZZE. Film (2° tempo)</p> <p>23.05 TGI NOTTE</p> <p>23.20 TV D'AUTORE</p> <p>0.50 BLOB. Venezia Cinema</p> <p>«Amici miei II» (Canale 5 ore 20.30)</p>	<p><b>TELEGIORNALE</b></p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.40 TENNIS. Torneo Usa Open Incontro dell'8ª giornata (2ª parte) (in differita)</p> <p>17.00 TENNIS. Torneo Usa Open In diretta dal «Tennis Center» di Flushing Meadow Incontro della 9ª giornata (1ª parte)</p> <p>19.30 SPORTIME</p> <p>22.00 TELEGIORNALE</p> <p>01.00 TENNIS. Torneo Usa Open</p>	<p><b>TELEMONDO</b></p> <p>12.00 IL GIUDICE. Tel.</p> <p>14.30 NATURA AMICA</p> <p>16.00 GLI AMORI DI CRISTINA. Film</p> <p>18.00 FLAMINGO ROAD. Tel.</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 BARQUERO. Film</p> <p>22.35 CRONO. Tempo di motori</p> <p>23.20 SPORT</p> <p>24.00 IL MIO SCOPO È LA VEDETTA. Film</p>	<p><b>SCEGLI IL TUO FILM</b></p> <p>10.15 I CADETTI DI QUASCOGNA. Regia di Mario Mattoli, con Virgilio Riento, Walter Chiari, Carlo Campanini. Italia (1961). 100 minuti. Giornata con Mario Mattoli, uno dei maestri della commedia, e con Walter Chiari. Questo primo film (l'altro è «Arrivano i nostri» che segnaliamo qui sotto) racconta le vicende di due soldati innamorati della stessa ragazza ed osteggiati dal padre di lei. Molte gags e risate</p> <p>RAIUNO</p> <p>14.10 ARRIVANO I MOSTRI. Regia di Mario Mattoli, con Walter Chiari, Mario Riva, Riccardo Billi. Italia (1961). 111 minuti. Stesso regista e stessi interpreti per una formula collaudata e di gran successo (in quell'anno Mattoli diresse ben cinque film). Questa volta il bravissimo Walter (praticamente ai suoi inizi cinematografici) è innamorato della figlia di un barone squattrinato quasi quanto lui. Ma la bella Loretta è inidonea dal ricco industriale per cui Walter lavora.</p> <p>RAIUNO</p> <p>20.30 APPARTAMENTO AL PLAZA. Regia di Arthur Hiller, con Walter Matthau, Maureen Stapleton, Lee Grant. Usa (1971). 114 minuti. Tre storie accomunate dallo svolgersi tutte in una lussuosa suite dell'hotel Plaza, e dall'interpretazione eccezionale del grande Matthau. Tratto da una commedia di Neil Simon, è un film scoppicante e godibilissimo</p> <p>RAIDUE</p> <p>20.30 AMICI MIEI ATTO II. Regia di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi. Italia (1962). 129 minuti. Seconda puntata della «zingarata» di questi irriducibili burleschi. Gli amici in questione si ritrovano sette anni dopo per commemorare la scomparsa dell'amico Peruzzi. Di ricordo in ricordo non perdono l'occasione per architettare delle belle. Meno felice ed esilarante del primo.</p> <p>CANALE 5</p> <p>21.00 IL RIPOSO DEL GUERRIGERO. Regia di Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Robert Hossein, Macha Meril. Francia (1962). 101 minuti. Quando uscì il romanzo da cui il film è tratto, si disse che il libro fece arrossire la signora De Gaulle. Una giovane e bella signora di buona famiglia rompe con il suo ambiente e diventa l'amante di un alcolizzato. Una B.D. non al meglio di sé, ma sempre da non perdere.</p> <p>ODEON TV</p> <p>23.00 LA REGINA CRISTINA. Regia di Robert Mamoulian, con Greta Garbo, John Gilbert, Ian Keith. Usa (1933). 97 minuti. Uno dei migliori film della «divina» sulle vicende, poco storiche ed assai romanzate, della regina Cristina di Svezia e i suoi numerosi amori. Celebri i duetti d'amore tra la Garbo e Gilbert.</p> <p>ODEON TV</p> <p>0.40 MACBETH. Regia di Roman Polanski, con John Finch, Francesca Annis, Martin Shaw. Inghilterra (1972). 141 minuti. Da Shakespeare un film sull'amore per il potere e sulla barbarie e sulla crudeltà messe in gioco per raggiungere il trionfo. Un rutilante affresco del immaginifico Polanski.</p> <p>RAIDUE</p>
--	---	--	---	---	---